
10° anniversario della Carta dei diritti

Autore: Fabio Di Nunno

Fonte: Città Nuova

Il 1° dicembre 2009 con l'adozione del trattato di Lisbona è diventata giuridicamente vincolante per tutti.

La **Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (Ue)** è proclamata solennemente nel 2000 a Nizza dal Parlamento europeo, dal Consiglio e dalla Commissione europea. Dopo essere stata modificata, viene poi nuovamente proclamata nel 2007. Tuttavia, solo con l'adozione del trattato di Lisbona, il 1° dicembre 2009, la Carta dei diritti fondamentali dell'Ue acquista efficacia diretta per tutti. La Carta dei diritti fondamentali dell'Ue integra i sistemi giuridici nazionali senza sostituirli e, nel caso di mancato rispetto dei diritti fondamentali delle persone, i tribunali nazionali devono decidere in merito. La **Carta dei diritti fondamentali dell'Ue tutela e difende i valori europei fondamentali**, che si riflettono in tutte le iniziative giuridiche e strategiche dell'Ue, come il regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR) e le nuove norme per proteggere le vittime di reato e gli informatori, ed è uno strumento essenziale per garantire la promozione e la tutela dei diritti fondamentali dei cittadini europei. La Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea sancisce tutti i diritti individuali, civili, politici, economici e sociali di cui godono i cittadini dell'Ue. I valori fondamentali su cui è fondata l'Ue sono il rispetto dei **diritti umani**, della **libertà**, della **democrazia** e dell'**uguaglianza**, dello **stato di diritto**, e del rispetto dei diritti fondamentali, tra cui quelli di individui appartenenti a minoranze. In particolare, la Carta dei diritti fondamentali dell'Ue vieta discriminazioni in base alla disabilità, l'età e l'orientamento sessuale, mentre annovera tra i diritti fondamentali l'accesso ai **documenti**, l'**apprendimento permanente**, la **protezione dei dati** e la **buona amministrazione**. Il rispetto dei diritti delle persone costituisce dunque uno degli obblighi fondamentali dell'Ue. I diritti sanciti nella Carta dei diritti fondamentali dell'Ue devono essere rispettati dall'Ue quando applica le proprie politiche e i propri programmi, dalle istituzioni europee e da ogni Stato membro. Dall'entrata in vigore della Carta dei diritti fondamentali dell'Ue, la Commissione europea pubblica una relazione annuale sulla sua applicazione. Tali relazioni monitorano i progressi nei settori in cui l'Ue ha competenza, mostrando **come la Carta dei diritti fondamentali dell'Ue sia al centro dell'attenzione ogni qual volta viene proposta una nuova legislazione dell'Ue**, ma monitora anche il ruolo che le istituzioni europee e le autorità degli Stati membri svolgono nel rendere i diritti fondamentali una realtà nella vita delle persone. La Commissione europea, nella **relazione 2019 sull'applicazione della Carta dei diritti fondamentali dell'Ue** da parte delle istituzioni europee e degli Stati membri hanno, mostra che i responsabili politici europei sono sempre più consapevoli dell'importanza di garantire che le iniziative siano conformi alla Carta dei diritti fondamentali dell'Ue ma che, tuttavia, essa è ancora sottoutilizzata e **la consapevolezza dei diritti fondamentali rimane bassa**. Insieme alla relazione di quest'anno, la Commissione ha pubblicato un sondaggio di Eurobarometro, che ha dimostrato che solo 4 intervistati su 10 hanno sentito parlare della Carta dei diritti fondamentali dell'Ue e solo 1 su 10 sa di cosa si tratta, mentre 6 intervistati su 10 vorrebbero avere maggiori informazioni. La **relazione sui diritti fondamentali dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali** del 2019 mostra che agli Stati membri ancora non mettono in campo delle politiche nazionali che promuovano la consapevolezza e l'attuazione della Carta dei diritti fondamentali dell'Ue. In particolare, la relazione evidenzia che le **organizzazioni della società civile e le istituzioni nazionali per i diritti umani svolgono un ruolo chiave nel garantire che la Carta dei diritti fondamentali dell'Ue sia una realtà nella vita delle persone**, ma mostrano anche che queste organizzazioni non sono sufficientemente consapevoli della Carta dei diritti fondamentali dell'Ue e di quando questa si applica. **Vera Jourová**, Commissaria per la Giustizia nella Commissione europea guidata da Jean-Claude Juncker, i consumatori e la parità di genere, ha dichiarato: «Ci siamo adoperati e continueremo a

farlo per una cultura dei diritti fondamentali nell'Ue. Tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione della Carta hanno un ruolo da svolgere per garantirne la reale efficacia nella vita delle persone». **Anna-Maja Henriksson**, ministro della Giustizia della Finlandia, che attualmente regge la [presidenza di turno dell'Ue](#), ha dichiarato: «Le autorità nazionali svolgono un ruolo importante nel garantire che i diritti sanciti nella Carta diventino realtà nella vita delle persone. Dobbiamo pensare all'apparato statale nel suo insieme, che comprende sia i rami legislativi e amministrativi che i tribunali nazionali. Le recenti conclusioni del Consiglio sulla Carta, adottate in occasione del Consiglio GAI di ottobre, forniscono uno strumento importante per migliorare l'attuazione della Carta sia a livello del Consiglio che negli Stati membri». **Michael O'Flaherty**, direttore dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA), ha aggiunto che «la Carta sta guidando il cambiamento e sta contribuendo a migliorare la vita delle persone in tutta Europa. Ma come mostrano ripetutamente i risultati della FRA, abbiamo ancora molta strada da fare. Abbiamo il dovere di dare vita ai diritti sanciti nella Carta, di renderli una realtà per tutti - per il pubblico in generale, per le comunità rom ed ebraiche, per i migranti appena arrivati e per le persone Lgtb».